



Rassegna Stampa 18 marzo 2025

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

INVASI VUOTI

MANCANO MILIONI DI LITRI

PREVISTO UN «TAVOLO VERDE»

L'ha convocato l'assessore regionale lucano all'Agricoltura, Carmine Cicala per giovedì con le associazioni di categoria

Gli agricoltori lucani «C'è siccità, nuove regole per l'acqua alla Puglia»

ROSANNA VOLPE

● **BARI.** La Basilicata non vuole «chiudere i rubinetti» alla Puglia, ma l'accordo tra le due regioni, in un momento di crisi, comincia a pesare. E non poco. Soprattutto nelle campagne lucane. Si susseguono gli incontri e cresce la paura per una situazione che ha già i caratteri di una emergenza mentre mancano poche settimane all'inizio dell'estate. Intanto l'assessore regionale all'agricoltura, Carmine Cicala, ha convocato per giovedì 20 marzo un "tavolo verde" con le associazioni di categoria che anticiperà un tavolo tecnico previsto per il prossimo 24 marzo.

«La situazione - ha spiegato a *La Gazzetta del Mezzogiorno*, Pietro Bitonti (Coldiretti) - è molto preoccupante. Quella di giovedì sarà l'occasione per ribadire la gravità della situazione ma, soprattutto, per evidenziare la preoccupazione degli agricoltori e la necessità di affrontare e gestire l'emergenza idrica con azioni concrete. Noi chiediamo la nomina di un commissario che abbia la delega per la gestione e il superamento dell'emergenza idrica, con particolare riferimento agli interventi di urgenza. È l'unico modo per far fronte a quella che già si manifesta come una crisi idrica di notevoli dimensioni».



LA RISORSA IDRICA
In alto, la diga Camastra
A sinistra Pietro Bitonti presidente Federazione Provinciale Matera Coldiretti

La necessità di un commissario nasce, secondo la Coldiretti, dal bisogno di snellire la burocrazia: «Ad oggi noi non sappiamo quanta acqua avremo a disposizione e questo creerà non pochi problemi. Il commissario potrebbe avviare diversi interventi: si pensi allo snellimento di tutte le procedure che possano consentire, dove necessario, l'emungimento dai corsi d'acqua e interventi per la salvaguardia del patrimonio zootecnico regionale». Non solo: gli imprenditori agricoli lucani sono disposti, per salvare le colture, a creare

pozzi a spese loro ma occorre facilitare le procedure per la trivellazione. Dalla Coldiretti anche la richiesta di ristori economici alle aziende per i danni che eventualmente potrebbero subire e ogni altro intervento da eseguire con urgenza per la salvaguardia delle imprese agricole. Il commissario, quindi, diventerebbe un punto di riferimento unico: «Come è accaduto ai tempi del Covid: anche questa è una vera emergenza. Una richiesta che non a caso abbiamo rivolto al governatore lucano, che ha pieni poteri per nominarlo, d'in-

tesa con gli assessori regionali che hanno competenza in materia».

A chiedere la nomina di un commissario anche il Coordinamento Agricoltori Lucani e Comitato Consorziati Valle Ofanto che denuncia «una situazione drammatica che non è da imputare solo alla scarsità di precipitazioni, ma anche e soprattutto conseguenza di una gestione della risorsa idrica disponibile per l'agricoltura mal programmata». Anche il Coordinamento chiede la nomina di un commissario. E non solo: «Le revisione immediata degli accordi Puglia-Basilicata riguardo alla gestione della risorsa idrica con particolari compensazioni tra i vari schemi idrici e la revisione della legge di bonifica, dello statuto e del regolamento irriguo, dando anche la possibilità alle aziende che ne hanno disponibilità di attingere liberamente da fonti idriche proprie».

Insomma, in Basilicata ci si prepara all'emergenza. Ad allertare agricoltori e allevatori i dati, diffusi la scorsa settimana da Acque del Sud, la società di gestione delle dighe, che rilevano che negli invasi lucani c'è meno acqua rispetto all'anno scorso e già nell'estate

del 2024 c'è stata siccità e difficoltà nel garantire le adeguate portate di acqua alle aree agricole. Ad oggi nelle dighe della Basilicata sono accumulate riserve pari a circa 240 milioni di metri cubi rispetto ai 320 milioni di un anno fa. Queste scorte non sono tutte assegnate alla regione lucana perché una consistente quota viene trasferita alla Puglia centro-meridionale, in base ad un accordo tra Regioni e Governo.

La perdurante siccità (da maggio a oggi -80 per cento di acqua rispetto allo stesso periodo dello scorso anno), infatti, ha messo a nudo le criticità strutturali delle dighe lucane. Il Camastra, in particolare, è l'unico invaso che non ha connessioni con altri e, quindi, è particolarmente esposto alla variabilità del meteo. Meno pioggia, meno acqua. Inoltre, la sua capacità di accumulo è stata ridotta dal 1968 (anno del suo completamento) a causa di una mancata manutenzione, che ha determinato la crescita di sedimenti.

Intanto, questa mattina nella sede della Regione Puglia si insiederà il nuovo consiglio direttivo dell'Autorità idrica pugliese.



LA RICHIESTA Coldiretti: serve un commissario unico per l'emergenza



Pressing di Pd e Con su Nobiletti presentata la mozione di sfiducia

Alta tensione alla Provincia di Foggia: chiesto il cambio alla presidenza dell'ente



Il presidente Nobiletti

● Dopo la consegna delle deleghe fiduciarie arriva la richiesta di una mozione di sfiducia per Giuseppe Nobiletti, presidente dell'Amministrazione provinciale di Foggia nonché sindaco di Vieste.

«La crisi alla Provincia di Foggia si apre formalmente e punta a frenare una deriva che ha ripercussioni reali sulla gestione dell'ente e sui servizi ai cittadini». È questo il messaggio che arriva dal gruppo di consiglieri provinciali, di diverse appartenenze politiche, che ha deciso di presentare una mozione di sfiducia nei confronti del presidente Giuseppe Nobiletti.

I sette consiglieri provinciali - Emilio Di Pumpo, Leonardo Cavalieri, Anna Rita Palmieri, Giuseppe Mangiacotti, Pasquale Ci ruolo, Tonio De Maio e Giosuè Del Vecchio - hanno firmato il documento ufficiale con cui si chiede un cambio alla guida della Provincia di Foggia.



FOGGIA
Palazzo
Dogana,
sede della
Provincia

«La decisione arriva dopo mesi di tensioni e di una gestione definita "chiusa e verticistica", con scelte amministrative che - secondo i firmatari - non sono state condivise con i consiglieri provinciali e con i territori. Una situazione che ha minato la fiducia e la stabilità istituzionale, con il rischio di rallentare interventi

cruciali per le infrastrutture, la viabilità e i servizi provinciali», si afferma nel documento di accompagnamento della mozione che sollecita le dimissioni del presidente Nobiletti.

«Non si può governare un ente complesso come la Provincia senza ascoltare chi rappresenta i territori», affermano i consiglieri.

«Abbiamo provato a collaborare, ma ci siamo trovati di fronte a un muro. Ora è arrivato il momento di voltare pagina per il bene della comunità».

Tra le criticità segnalate, la mancanza di condivisione delle scelte amministrative con la maggioranza che ha sostenuto l'elezione di Nobiletti; l'assenza di trasparenza e dialogo con il Consiglio Provinciale e con i Comuni; un metodo di governo accentrato, che ha creato fratture e instabilità politica.

La sfiducia non arriva da un solo gruppo politico, ma da forze diverse, a dimostrazione, sostengono i promotori della mozione, di un malessere diffuso.

«Non si tratta di beghe di partito, ma di garantire un governo efficace alla Provincia di Foggia i cui organi, ricordiamolo, sono espressioni dei sindaci e dei consiglieri comunali di tutti i Comuni, non del voto diretto dei cittadini: cosa che comporta una maggiore respon-

sabilità politica nel dare conto delle scelte e degli indirizzi con altri amministratori. Quando un presidente perde la fiducia di chi lo ha eletto, deve prenderne atto», sottolineano i consiglieri.

Ora la palla passa al Consiglio Provinciale, che dovrà discutere la mozione. Se approvata, si aprirà la strada per un cambio di guida.

«L'obiettivo - concludono i firmatari - è ricostruire un clima di collaborazione e garantire un'amministrazione che risponda davvero ai bisogni dei cittadini».

Ed il Consiglio provinciale di Foggia è stato convocato dal Presidente della Provincia di Foggia, Giuseppe Nobiletti, per le ore 11 di domani in seduta ordinaria di prima convocazione e per le ore 13 dal 20 marzo 2025 in seduta di seconda convocazione, per trattare vari argomenti all'ordine del giorno: dai debiti fuori bilancio alle variazioni di bilancio fino ai lavori di somma urgenza. La mozione, per ora, non è iscritta all'ordine del giorno.

Stelle del Sud

Sprint delle aziende
nel MezzogiornoInnovazione e investimenti
spingono le aziende del Sud

La classifica 2025. Nella lista Stelle del Sud creata da Statista e Sole 24 Ore 200 società in crescita di fatturato e dipendenti per la capacità di trarre vantaggio dalla transizione energetica e digitale in atto, dai lavori del Pnrr e da incentivi pubblici

Laura La Posta

La capacità di innovare e di cogliere le opportunità offerte dagli incentivi pubblici per il superbonus, dai lavori del Pnrr e dalla doppia transizione in atto (energetica e digitale) hanno spinto la crescita di 200 aziende del Mezzogiorno, portandole in cima alla lista delle Stelle del Sud 2025.

Le imprese della classifica creata da Statista e dal Sole 24 Ore rappresentano un campione interessante da analizzare, per capire come è possibile far crescere giro d'affari, numero di addetti e investimenti in un triennio difficile come il 2020-2023, pesantemente influenzato dal rallentamento provocato dal Covid. E in un ambiente poco propizio, in apparenza, per l'imprenditorialità come il Sud Italia.

«Dopo una buona prima edizione del progetto l'anno scorso, siamo felici di questa seconda puntata del ranking - racconta Lisa Dei, analista del team di ricerca di Statista in Germania, che elabora da otto anni per Il Sole 24 Ore diverse classifiche e ricerche - . Il numero di registrazioni è cresciuto dalle 300 del 2024 a circa 350 di quest'anno, un segnale incoraggiante nonostante la difficile congiuntura. La lista premia le 200 aziende con almeno un milione di euro di giro d'affari nel 2023 che, oltre a evidenziare una crescita del fatturato, hanno mostrato un aumento del numero dei dipendenti, soprattutto under 30, e degli investimenti, in particolare su processi di innovazione».

La lista vede al top il settore costruzioni e ingegneria, cui appartiene il 12,5% delle Stelle del Sud. Il mercato in cui queste imprese operano si è espanso con le misure di stimolo per la riqualificazione degli edifici in base ai criteri dell'efficienza energetica, dal superbonus al sismabonus. In evidenza in questo ambito la società napoletana Domi-

na Costruzioni, nona in lista.

Anche il settore dell'energia (8,5% della lista) si è avvantaggiato per la spinta data alla produzione da fonti rinnovabili. Infatti diverse imprese del ranking operano nel fotovoltaico e nell'eolico. Bene anche le energy service company (EsCo), la cui consulenza consente di raggiungere obiettivi di risparmio ed efficienza, a fronte di investimenti contenuti.

Se la transizione ecologica sta dunque spingendo il business anche delle migliori aziende del Mezzogiorno, lo stesso può dirsi dell'altra transizione in atto: quella digitale. Molte aziende della lista operano infatti nel settore IT & software (8% del totale) e nel commercio elettronico (7,5%). «Segno di un tessuto economico e imprenditoriale vivace, trainato soprattutto da nuovi imprenditori, spesso sotto i quarant'anni - spiega Dei -. Spicca in ambito e-commerce la numero due della lista Parama, un sito pugliese che vende accessori bagno e vanta 200mila clienti (è anche nel ranking Leader della crescita e risulta quinto per immobilizzazioni: segno che ha investito)».

In cima alla classifica, per tasso di crescita nel triennio, ci sono però diverse aziende del settore turismo e tempo libero. Ma solo in apparenza si tratta di imprese tradizionali. In realtà, il livello di servizi offerti è caratterizzato da un alto livello di innovazione: nella governance (come la capolista ToIt Group, che gestisce il sito TownsofItaly-Group.com, in crescita tramite aggregazioni di società di spicco nell'ambito del turismo esperienziale), oppure nella formula (come Go4Sea che ha creato le "vacanze braccialetto" con sconti nei negozi a chi indossa i suoi braccialetti in una location), o nei target (come Xenia HS, nata per gli spostamenti degli equipaggi delle compagnie aeree, che poi dall'Abruzzo ha conquistato mercati ed ora è B Corp).

«Come si può notare, molte imprese della lista fanno leva sulla costruzione di community basate su interessi e passioni comuni (ad esempio la musica, il cibo gourmet, l'arte) - nota l'analista di Statista -. Non a caso, il Sud Italia rappresenta una miniera enorme di arte, paesaggi mozzafiato, esperienze gastronomiche al top, condizioni climatiche e geografiche favorevoli, accoglienza di altissimo livello, in grado di offrire esperienze uniche ai visitatori».

«Per quanto riguarda i punteggi medi dei vari settori - riprende Lisa Dei -, il settore in testa è quello della formazione (punteggio medio: 79,7), seguito da tempo libero e divertimento (a quota 73,5) e da costruzione e ingegneria (72 punti). Rispetto all'edizione passata, il fin-tech mostra la flessione maggiore (-25 punti circa rispetto all'anno scorso), mentre la formazione è il settore il cui punteggio medio è salito di più (+10 punti circa). Per la prossima edizione auspichiamo di vedere in lista più aziende manifatturiere, visto che le produzioni industriali di eccellenza non mancano nel Sud Italia, per quanto in rallentamento al pari del resto d'Europa».

In ambito manifatturiero, spicca ad esempio nella lista la numero 43 Isolkappa, che produce isolanti termici: l'ampliamento dell'impianto in Campania è un progetto da 11 milioni, finanziato al 40% dalla Regione con il supporto dell'Università Federico II di Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sole 24 Ore Rapporti

Estratto del 18-MAR-2025 pagina 1-1 /

LA METODOLOGIA

Come nasce la lista

Stelle del Sud 2025 è la lista delle 200 aziende con sede nel Sud Italia autocandidatesi con la migliore crescita del fatturato, del numero dei dipendenti e delle immobilizzazioni nel triennio 2020-2023. L'indagine, alla seconda edizione, è stata lanciata dal Sole 24 Ore e da Statista dopo il successo delle altre iniziative congiunte. Al bando è stata data ampia diffusione. Le candidature, senza fee d'ingresso, andavano

corredate dai bilanci e da una dichiarazione di veridicità. Potevano candidarsi le aziende con almeno un milione di fatturato nel 2023, con la sede legale in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna o Sicilia, con status di indipendenza (non filiali o affiliate), con anno di fondazione anteriore al 2021 e requisiti di onorabilità. Statista ha analizzato i dati e creato un ranking, selezionando poi solo le aziende migliori. Info sull'edizione 2026 nel sito <https://www.statista.com/page/stelle-del-sud>

Stelle del Sud 2025 Statista-Sole 24 Ore

Classifica delle Stelle del Sud 2025. Il punteggio è ottenuto in base alle performance di crescita relative a fatturato, dipendenti, immobilizzazioni materiali e immateriali nel triennio tra il 2020 e il 2023

RANK	NOME	SETTORE	LOCALITÀ	PUNTI	RANK	NOME	SETTORE	LOCALITÀ	PUNTI	RANK	NOME	SETTORE	LOCALITÀ	PUNTI
1	ToIT Group S.p.A.	Ospitalità e viaggi	Palermo (PA) SICILIA	99,46	23	Skills Consulting S.r.l.	Formazione	Baronissi (SA) CAMPANIA	79,70	45	Master Pav Group S.r.l.	Costruzione e ingegneria	Termoli (CB) MOLISE	76,15
2	Parama S.r.l.	E-commerce	Nardò (LE) PUGLIA	90,57	24	Consorzio Stabile Agora S.C.a.r.l.	Costruzione e ingegneria	S. Gregorio Di Catania (CT) SICILIA	79,64	46	DeRev S.r.l.	Pubblicità e marketing	Napoli (NA) CAMPANIA	76,02
3	Stormind S.r.l.	Tempo libero e divertimento	Acireale (CT) SICILIA	89,69	25	TBK S.r.l.	Produzione industriale	Pianopoli (CZ) CALABRIA	79,35	47	Go4Sea S.r.l.	Ospitalità e viaggi	Bari (BA) PUGLIA	76,00
4	Epil Point Italia S.r.l.	Servizi profes., scientifici e tecnici	Napoli (NA) CAMPANIA	89,61	26	The Wave Studio S.r.l.	Pubblicità e marketing	Catania (CT) SICILIA	79,29	48	Etapharma S.r.l.	Prodotti farmac., biotecnologie	Mussomeli (CL) SICILIA	75,88
5	CreationDose S.r.l. SB	Pubblicità e marketing	Catania (CT) SICILIA	89,15	27	Meit Multiservices S.r.l.	Energia e servizi pubblici	Bari (BA) PUGLIA	78,95	49	Officine Sostenibili S.r.l. SB	Servizi profes., scientifici e tecnici	S. Martino Sannita (BN) CAMPANIA	75,27
6	Time Vision S.r.l.	Formazione	C. Mare Di Stabia (NA) CAMPANIA	87,17	28	CASA39 S.r.l.	E-commerce	Taviano (LE) PUGLIA	78,93	50	MyLav S.r.l.	Servizi profes., scientifici e tecnici	Alessano (LE) PUGLIA	75,19
7	Treddy S.r.l.	Produzione industriale	Pescara (PE) ABRUZZO	86,51	29	Global Biomedical Service S.r.l.	Servizi sanitari e sociali	Castel S. Giorgio (SA) CAMPANIA	78,89	51	Edilizia Scavolo & C. S.r.l.	Costruzione e ingegneria	Termoli (CB) MOLISE	75,18
8	Dielle S.r.l.	E-commerce	Casandrino (NA) CAMPANIA	85,24	30	E-globe S.p.A.	E-commerce	Ciro Marina (BR) CALABRIA	78,79	52	Rico Costruzioni S.r.l.	Costruzione e ingegneria	Caserta (CE) CAMPANIA	75,03
9	Domina Costruzioni S.r.l.	Costruzione e ingegneria	Napoli (NA) CAMPANIA	84,80	31	Di Remigio Costruzioni S.r.l.	Costruzione e ingegneria	Roseto Degli Abruzzi (TE) ABRUZZO	78,68	53	Tgroup S.p.A.	Logistica e trasporto	Noia (NA) CAMPANIA	74,93
10	Metalwood S.r.l.	Costruzione e ingegneria	Niscemi (CL) SICILIA	84,54	32	Allfix Italia S.r.l.	Produzione industriale	Ragusa (RG) SICILIA	78,42	54	Medical Electronic Applications S.r.l.	Servizi sanitari e sociali	Tito (PZ) BASILICATA	74,70
11	Manelli Impresa S.p.A.	Costruzione e ingegneria	Monopoli (BT) PUGLIA	83,59	33	Greenenergy S.r.l.	Energia e servizi pubblici	Castellaneta (TA) PUGLIA	78,28	55	Delphina S.p.A.	Ospitalità e viaggi	Palau (SS) SARDEGNA	74,66
12	Giffoni Innovation Hub S.r.l.	Pubblicità e marketing	Napoli (NA) CAMPANIA	83,25	34	NRG MED S.r.l.	Energia e servizi pubblici	Cepagatti (PE) ABRUZZO	78,02	56	Fenx Italia S.r.l.	E-commerce	Casariano (LE) PUGLIA	74,59
13	Sicily Rent Car S.r.l.	Automotive	Palermo (PA) SICILIA	82,77	35	Guzzini & Fontana S.r.l.	Arredamento	Roseto Degli Abruzzi (TE) ABRUZZO	77,89	57	Links Management and Technology S.p.A.	IT e software	Lecco (LE) PUGLIA	74,58
14	IT Centric S.p.A.	IT e software	Caserta (CE) CAMPANIA	81,94	36	Addo S.r.l.	IT e software	Francavilla Al Mare (CH) ABRUZZO	77,85	58	Nugnes 1920 S.r.l.	Abbigliamento e moda	Bari (BA) PUGLIA	74,36
15	Aulab S.r.l.	Formazione	Bari (BA) PUGLIA	81,43	37	R.Motors S.r.l.	Automotive	Palermo (PA) SICILIA	77,57	59	Southernenergy S.r.l.	Energia e servizi pubblici	Ostuni (BR) PUGLIA	74,19
16	Time Vision S.c.a.r.l.	Formazione	C. Mare Di Stabia (NA) CAMPANIA	81,09	38	Perfexia S.r.l.	IT e software	Carsoli (AQ) ABRUZZO	77,39	60	Xenia Hotellerie Solution S.p.A. SB	Ospitalità e viaggi	Guardiagrele (CH) ABRUZZO	73,96
17	locoli S.r.l.	Costruzione e ingegneria	Sant'Arcangelo (PZ) BASILICATA	80,92	39	Isoclean S.r.l.	Servizi sanitari e sociali	Pescara (PE) ABRUZZO	77,11	61	Pelusi S.r.l.	Logistica e trasporto	Pineto (TE) ABRUZZO	73,73
18	Innonation S.r.l.	IT e software	Catania (CT) SICILIA	80,55	40	Tea Tek S.p.A.	Energia e servizi pubblici	Napoli (NA) CAMPANIA	77,10	62	Biemme Finestre S.r.l.	Produzione industriale	Gioia Tauro (RC) CALABRIA	73,61
19	Emmecci S.r.l.	Costruzione e ingegneria	Gangi (PA) SICILIA	80,47	41	Ricca IT S.r.l.	IT e software	Ragusa (RG) SICILIA	76,93	63	Union S.r.l.	Energia e servizi pubblici	Cappelle Sul Tavo (PE) ABRUZZO	73,61
20	Italia Rimborso S.r.l.	Servizi profes., scientifici e tecnici	Trapani (TP) SICILIA	80,32	42	Farmed S.r.l.	Prodotti farmac., biotecnologie	Napoli (NA) CAMPANIA	76,30	64	Advanced Composites Solutions S.r.l.	Automotive	Tortoreto (TE) ABRUZZO	73,60
21	Tecnologie Edil S.r.l.	Costruzione e ingegneria	Pozzallo (RG) SICILIA	80,14	43	Isolkappa Italia S.r.l.	Produzione industriale	Battipaglia (SA) CAMPANIA	76,28	65	Pirotecnica Sarro S.r.l.s	Tempo libero e divertimento	Cerzeto (CS) CALABRIA	73,46
22	Prezioso Federico S.r.l.	Automotive	Teramo (TE) ABRUZZO	79,93	44	Sarda Clima Sviluppo S.r.l.	Costruzione e ingegneria	Quartu S. Elena (CA) SARDEGNA	76,17	66	Cianciosi Trasporti e Servizi S.r.l.	Logistica e trasporto	Furci (CH) ABRUZZO	73,44
										67	S. Energie Alternative S.r.l.	Energia e servizi pubblici	Bari (BA) PUGLIA	73,33

Sole 24 Ore Rapporti

Estratto del 18-MAR-2025 pagina 1-1 /

130

Stelle del Sud 2025 Statista-Sole 24 Ore

Classifica delle Stelle del Sud 2025. Il punteggio è ottenuto in base alle performance di crescita relative a fatturato, dipendenti, immobilizzazioni materiali e immateriali nel triennio tra il 2020 e il 2023

RANK	NOME	SETTORE	LOCALITÀ	PUNTI	RANK	NOME	SETTORE	LOCALITÀ	PUNTI	RANK	NOME	SETTORE	LOCALITÀ	PUNTI
68	Etnos Soc. Coop. Sociale	Servizi sanitari e sociali	Caltanissetta (CL) SICILIA	73,12	91	Pasquarelli Auto S.p.A.	Automotive	San Salvo (CH) ABRUZZO	69,85	113	EXT.IN S.r.l.	Servizi profes., scientifici e tecnici	Leporano (TA) PUGLIA	67,52
69	Cocopra S.r.l.	Costruzione e ingegneria	Napoli (NA) CAMPANIA	73,10	92	Agrimessina S.r.l.	Cibo e bevande	Rutigliano (BA) PUGLIA	69,74	114	Enermea S.r.l.	Energia e servizi pubblici	Foggia (FG) PUGLIA	67,41
70	Tescom S.r.l.	Energia e servizi pubblici	Matera (MT) BASILICATA	72,88	93	CentroMetalli S.r.l.	Commercio all'ingrosso	Carmiano (LE) PUGLIA	69,65	115	Elemeca S.r.l.	Pubblicità e marketing	Pollicoro (MT) BASILICATA	67,36
71	Willo S.r.l.	Media e telecomunicazioni	Scorrano (LE) PUGLIA	72,78	94	Green Energy Lab S.r.l. Società Benefit	Energia e servizi pubblici	Siracusa (SR) SICILIA	69,51	116	Farmacia S. Caterina S.r.l.	Prodotti farmac., biotecnologie	Caivano (NA) CAMPANIA	67,34
72	Intern. Transport Solution S.r.l.	Logistic e trasporto	Volla (NA) CAMPANIA	72,45	95	AC2 S.r.l.	IT e software	Zafferana Etnea (CT) SICILIA	69,42	117	SiEnergy S.r.l.	Energia e servizi pubblici	Bitonto (BA) PUGLIA	67,32
73	eFarma Group S.r.l.	E-commerce	Bacoli (NA) CAMPANIA	72,31	96	Oxero S.r.l.	IT e software	Bari (BA) PUGLIA	69,40	118	Casertano ricambi S.r.l.	Commercio all'ingrosso	An Marco Evangelista (CE) CAMPANIA	67,22
74	Phaenomena S.p.A.	Produzione industriale	Montesano Sulla Marc. (SA) CAMPANIA	72,14	97	Ideal Ceramiche S.r.l.	E-commerce	Agrigento (AG) SICILIA	69,18	119	I.G.L.M. Electronic S.r.l.	E-commerce	Napoli (NA) CAMPANIA	67,12
75	Porcamo S.r.l.	E-commerce	Aversa (CE) CAMPANIA	72,00	98	Edilizia e Tecnologia S.r.l.	Costruzione e ingegneria	Bari (BA) PUGLIA	69,18	120	Boreal 1957 S.r.l.	Abbigliamento e moda	S.Seba. Al Vesuvio (NA) CAMPANIA	67,06
76	AG Car Europe S.r.l.	Logistica e trasporto	Pagani (SA) CAMPANIA	71,77	99	Avilia Group S.r.l.	E-commerce	Vitulazio (CE) CAMPANIA	68,95	121	AMCS.r.l.	Macchinari e attrezzature	Napoli (NA) CAMPANIA	66,88
77	Enesco S.r.l.	Energia e servizi pubblici	Treglio (CH) ABRUZZO	71,66	100	CPS S.r.l.	Produzione industriale	Montalto Uffugo (CS) CALABRIA	68,95	122	Generazione Vincente S.p.A.	Servizi per l'impiego	Napoli (NA) CAMPANIA	66,62
78	VET S.r.l.	Produzione industriale	Modugno (BA) PUGLIA	71,63	101	Nicolosi Trasporti S.r.l.	Logistica e trasporto	Catania (CT) SICILIA	68,61	123	Steril Farma S.r.l.	Prodotti farmac., biotecnologie	Portici (NA) CAMPANIA	66,48
79	SGV Service S.r.l.	Cibo e bevande	Salerno (SA) CAMPANIA	71,44	102	Cianciolo Group S.r.l.	Produzione industriale	Palermo (PA) SICILIA	68,60	124	Pomilio Blumm S.r.l.	Pubblicità e marketing	Pescara (PE) ABRUZZO	66,19
80	C.D. S.r.l.	Commercio all'ingrosso	Villaricca (NA) CAMPANIA	71,42	103	Costruzioni Vitale S.r.l.	Costruzione e ingegneria	Caivano (NA) CAMPANIA	68,55	125	Laterza Nicola S.r.l.	Costruzione e ingegneria	Selargius (CA) SARDEGNA	66,15
81	Idnamic Italia S.r.l.	Servizi profes., scientifici e tecnici	Pietrericina (BN) CAMPANIA	71,24	104	Planetek Italia S.r.l.	Aerospaziale e difesa	Bari (BA) PUGLIA	68,29	126	Trans Isole S.r.l.	Logistica e trasporto	Anagni (SA) CAMPANIA	66,15
82	Foto Diego S.r.l.	Vendita al dettaglio	Avellino (AV) CAMPANIA	71,05	105	AS Labruna S.r.l.	Macchinari e attrezzature	Monopoli (BA) PUGLIA	68,12	127	CO.ED.EL. S.r.l.	Costruzione e ingegneria	Foggia (FG) PUGLIA	66,11
83	Packly Pringraf S.r.l.	Produzione industriale	Campochiaro (CB) MOLISE	70,89	106	Erbagil S.r.l.	Prodotti farmac., biotecnologie	Telesse Terme (BN) CAMPANIA	68,04	128	Tecs S.r.l.	Energia e servizi pubblici	Catania (CT) SICILIA	65,99
84	Sallustio S.r.l.	Produzione industriale	Termoli (CB) MOLISE	70,86	107	Cantine Ermes Soc. Coop. Agr.	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Santa Ninfa (TP) SICILIA	67,99	129	BidBerry S.r.l.	Pubblicità e marketing	Pescara (PE) ABRUZZO	65,77
85	Pam Precisione Attrezzature Meccaniche S.r.l.	Aerospaziale e difesa	Marigliano (NA) CAMPANIA	70,61	108	Mare Gioioso S.r.l. di Sebastiano	Commercio all'ingrosso	Monopoli (BA) PUGLIA	67,95	130	Item S.r.l.	Costruzione e ingegneria	Saviano (NA) CAMPANIA	65,48
86	Italteknò S.r.l.	Energia e servizi pubblici	Palermo (PA) SICILIA	70,55	109	Sipil Fleet S.r.l.	IT e software	Casalnuovo Di Napoli (NA) CAMPANIA	67,94	131	Italiana Energia S.r.l.	Energia e servizi pubblici	Nocera Inferiore (SA) CAMPANIA	65,47
87	Acetificio Andrea Milano S.r.l.	Cibo e bevande	Napoli (NA) CAMPANIA	70,46	110	Brainputl Società Cooperativa	Pubblicità e marketing	Conversano (BA) PUGLIA	67,94	132	Zoo Service S.r.l.	Vendita al dettaglio	Palermo (PA) SICILIA	65,26
88	Suncity Group S.p.A.	Servizi profes., scientifici e tecnici	Pescara (PE) ABRUZZO	70,15	111	Yocabè S.r.l.	E-commerce	Salice Salentino (LE) PUGLIA	67,82	133	DigitalPA S.r.l.	IT e software	Cagliari (CA) SARDEGNA	65,19
89	C.M.C. S.r.l.	Produzione industriale	Bari (BA) PUGLIA	69,97	112	Lavori Acrobatici S.r.l.s.	Costruzione e ingegneria	Bari (BA) PUGLIA	67,81	134	Bufala Dolce Nera S.r.l.	Cibo e bevande	Irsina (MT) BASILICATA	65,06

Stelle del Sud 2025 Statista-Sole 24 Ore

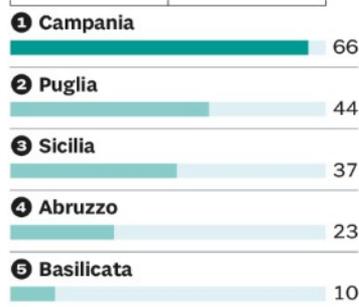
Classifica Stelle del Sud 2025. Il punteggio è ottenuto in base alle performance di crescita relative a fatturato, dipendenti, immobilizzazioni materiali e immateriali nel triennio tra il 2020 e il 2023

RANK	NOME	SETTORE	LOCALITÀ	PUNTI	RANK	NOME	SETTORE	LOCALITÀ	PUNTI	RANK	NOME	SETTORE	LOCALITÀ	PUNTI
135	Idea S.r.l.	Energia e servizi pubblici	Palagiano (TA) PUGLIA	64,79	157	B&T Management S.r.l. Società Benefit	Ospitalità e viaggi	Modica (RG) SICILIA	62,67	179	Lagalla Vincenzo S.r.l.	Costruzione e ingegneria	Padula (SA) CAMPANIA	59,89
136	Next04 S.r.l.	IT e software	San Giovanni La Punta (CT) SICILIA	64,75	158	Euroflex S.p.A.	Produzione industriale	Mercato San Severino (SA) CAMPANIA	62,61	180	Charisma Coop. Soc. On.L.u.s.	Servizi sanitari e sociali	Molfetta (BA) PUGLIA	59,42
137	Sori Italia S.r.l.	Produzione industriale	Teano (CE) CAMPANIA	64,65	159	Kredias S.p.A.	Fintech, servizi finanziari	Bari (BA) PUGLIA	62,28	181	Lapo Compound S.r.l.	Prodotti chimici	S.Maria A Vico (CE) CAMPANIA	59,04
138	Lokhen S.r.l.	Automotive	Altamura (BA) PUGLIA	64,61	160	Target S.p.A.	Cibo e bevande	Caraffa Di Catanzaro (CZ) CALABRIA	62,03	182	Soavegel S.r.l.	Cibo e bevande	Francofonte (BR) PUGLIA	58,91
139	A.B. Pharm S.r.l.	Prodotti farmac., biotecnologie	Catania (CT) SICILIA	64,46	161	Campo d'Oro S.r.l.	Cibo e bevande	Sciacca (AG) SICILIA	62,02	183	Reco 3.26 S.r.l.	IT e software	Cavallino (LE) PUGLIA	58,79
140	Miele Giuseppe e Figli S.p.A.	Arredamento	Atripalda (AV) CAMPANIA	64,38	162	Ed.Co.S. S.r.l.	Costruzione e ingegneria	Arzachena (OT) SARDEGNA	62,00	184	Meuli Infissi S.r.l.	Produzione industriale	San Vito Dei Normanni (BR) PUGLIA	58,10
141	Sider Pagani S.r.l.	Smaltimento rifiuti & riciclo	Sant'Egidio Del Monte Albino (SA) CAMPANIA	64,12	163	Castello S.r.l.	Cibo e bevande	Casamassima (BA) PUGLIA	61,95	185	Palmeri Emilio S.r.l.	Vendita al dettaglio	Misterbianco (CT) SICILIA	57,97
142	Marina di Stabia S.p.A.	Ospitalità e viaggi	C.Mare Di Stabia (NA) CAMPANIA	63,97	164	Trasporto Veicoli Meditteraneo S.r.l.	Logistica e trasporto	Eboli (SA) CAMPANIA	61,83	186	Scintille S.r.l.	E-commerce	Cosenza (CS) CALABRIA	57,91
143	Sud Italia Alimentari S.r.l.	Cibo e bevande	Corato (BA) PUGLIA	63,74	165	HD casa S.r.l.	E-commerce	Olevano Sul Tusciano (SA) CAMPANIA	61,71	187	Wellynx S.r.l.	Energia e servizi pubblici	Pescara (PE) ABRUZZO	57,79
144	Abinsula S.r.l.	IT e software	Sassari (SS) SARDEGNA	63,63	166	Heca S.r.l.	Fintech, servizi finanziari	Ortona (CH) ABRUZZO	61,49	188	Lux Impianti S.r.l.	Commercio all'ingrosso	Tramutola (PZ) BASILICATA	57,75
145	Logos S.r.l.	Abbigliamento e moda	Napoli (NA) CAMPANIA	63,63	167	Revelis S.r.l.	IT e software	Rende (CS) CALABRIA	61,37	189	Calcom S.r.l.	IT e software	Catanzaro (CZ) CALABRIA	57,57
146	Azienda Vinicola Talamonti S.r.l.	Cibo e bevande	Loreto Aprutino (PE) ABRUZZO	63,48	168	Inbagno S.r.l.	E-commerce	Nola (NA) CAMPANIA	61,28	190	Hubitat S.r.l.	Pubblicità e marketing	Battipaglia (SA) CAMPANIA	57,05
147	Transporent S.R.L.	Logistica e trasporto	Stornara (FG) PUGLIA	63,47	169	Starace S.r.l.	Automotive	C.Mare Di Stabia (NA) CAMPANIA	61,22	191	Okolab S.r.l.	Prodotti farmac., biotecnologie	Ottaviano (NA) CAMPANIA	57,03
148	CE.MI S.r.l.	Costruzione e ingegneria	Pagani (SA) CAMPANIA	63,41	170	Cooperativa Serramenti Coseplast S.r.l.	Produzione industriale	Miglionico (MT) BASILICATA	61,00	192	Rocchetta S.r.l.	Vendita al dettaglio	Licata (AG) SICILIA	56,64
149	Dilec S.r.l.	E-commerce	Quiliano (NA) CAMPANIA	63,36	171	Global Industrial Services International S.r.l.	Servizi profes., scientifici e tecnici	Siracusa (SR) SICILIA	60,99	193	Gifer S.r.l.	Commercio all'ingrosso	Trani (BT) PUGLIA	56,48
150	Ecologia Sannita S.r.l.	Smaltimento rifiuti & riciclo	San Nicola Manfredi (BN) CAMPANIA	63,31	172	SDR s.r.l.	Commercio all'ingrosso	Bari (BA) PUGLIA	60,93	194	Magificio Gran Sasso S.p.A.	Abbigliamento e moda	Sant'Egidio Alla Vibrata (TE) ABRUZZO	56,44
151	S.a.r.ind. S.r.l.	Costruzione e ingegneria	Gela (CL) SICILIA	63,24	173	Agaton S.r.l.	Prodotti farmac., biotecnologie	Avellino (AV) CAMPANIA	60,74	195	Gaia Emprise S.r.l.	Servizi profes., scientifici e tecnici	Viggiano (PZ) BASILICATA	56,28
152	Pinto S.r.l.	Produzione industriale	Polla (SA) CAMPANIA	63,03	174	Nutis S.r.l.	Cibo e bevande	S.Maria La Carità' (NA) CAMPANIA	60,53	196	Simone S.p.A.	Media e telecomunicazioni	Napoli (NA) CAMPANIA	56,01
153	Certa Credita S.r.l.	Fintech, servizi finanziari	Campo Calabro (RC) CALABRIA	62,85	175	OP Primo Sole S.c.a.r.l.	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Montescaglioso (MT) BASILICATA	60,48	197	Joker Imballaggi S.r.l.	Produzione industriale	Putignano (BA) PUGLIA	55,87
154	Editrice L'immagine S.r.l.	Produzione industriale	Bari (BA) PUGLIA	62,76	176	Infisud S.r.l.	Costruzione e ingegneria	Ragusa (RG) SICILIA	60,45	198	Coltriano Group S.r.l.	Macchinari e attrezzature	Città Sant'Angelo (PE) ABRUZZO	55,84
155	San Paolo Servizi Sanitari S.r.l.	Servizi sanitari e sociali	Grassano (MT) BASILICATA	62,71	177	Edilpa S.r.l.	Costruzione e ingegneria	Sciacca (AG) SICILIA	60,11	199	Digitalcomedia S.r.l.	IT e software	Napoli (NA) CAMPANIA	55,82
156	FIP S.r.l.	Arredamento	Capo D'Orlando (ME) SICILIA	62,69	178	Mangimi Liverini S.p.A.	Produzione industriale	Talese Terme (BN) CAMPANIA	60,04	200	Centro Auto Ricambi S.r.l.	Automotive	Ragusa (RG) SICILIA	55,63

La geografia delle Stelle del Sud

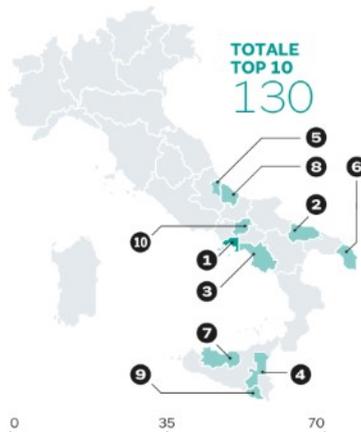
REGIONI

- 66 Aziende della lista Stelle del Sud Italia 2025 si trovano in Campania
- 180 Aziende della lista Stelle del Sud Italia hanno la sede nelle top 5 regioni



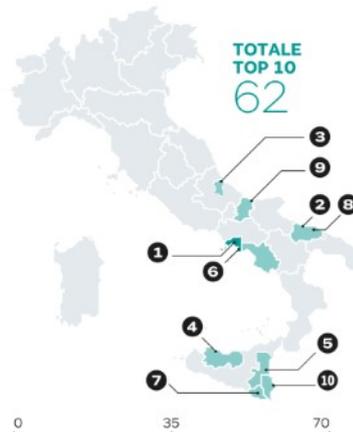
PROVINCE

- 35 Aziende della lista Stelle del Sud Italia 2025 si trovano in provincia di Napoli
- 130 Aziende della lista Stelle del Sud Italia hanno la sede nelle top 10 province



CITTÀ

- 15 Aziende della lista Stelle del Sud Italia 2025 hanno sede a Napoli
- 62 Aziende della lista Stelle del Sud Italia hanno la sede nelle top 10 città



Fonte: Stelle del Sud Italia 2025 - Top 200

Agroalimentare

Innovazione ed export trainano la crescita di un comparto simbolo dell'industria del Mezzogiorno —p. 3

Innovazione ed export spingono la crescita dell'agroalimentare

Food. Dalla Sgv di Salerno che produce infusi alla Target di Catanzaro leader per pizze e pane, storie di imprese simbolo di un comparto strategico

Da Napoli l'aceto biologico aromatizzato che ha conquistato i mercati asiatici e quelli americani
Nino Amadore

Sono la punta di un iceberg, quello dell'agroalimentare del Mezzogiorno, un settore che al Sud è trainante. Tra le Stelle del Sud di quest'anno vi sono alcune storie che sono la rappresentazione plastica della dinamicità di un comparto produttivo che negli ultimi anni ha manifestato tutto il suo valore. Ci sono parecchi settori rappresentati nella classifica 2025 Statista-Sole 24 Ore e il confronto dei fatturati tra il 2023 e il 2020 evidenzia la crescita delle aziende. Ci sono imprese ancora tutto sommato piccole che però mostrano già una crescita grazie all'innovazione e alla diversificazione del business e ci sono imprese medie o addirittura grandi ma dinamiche. La parola chiave, spesso, è export con tutti i benefici che ciò comporta per il giro d'affari e per la crescita a conferma del dato del Monitor sui distretti nel Mezzogiorno di Intesa Sanpaolo: nei primi nove mesi del 2024 l'agroalimentare è stato il principale motore dell'export del Sud, registrando un incremento complessivo del 4,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Un esempio di imprese ancora, diciamo, piccole è la Sgv Service, fondata nel 2007 a Salerno, inizialmente pioniera in Italia nell'ambito dell'e-

commerce specializzato nella vendita di caffè porzionato in cialde e capsule e che ha saputo evolversi nel mercato degli infusi personalizzati (tè, tisane e infusi). Nel 2023, l'azienda ha raggiunto un fatturato di 2,416 milioni con un incremento del 25,5% rispetto ai 1,926 milioni del 2020. Un successo ritenuto frutto degli investimenti in tecnologie per il confezionamento di filtri piramidali compostabili e di una strategia mirata all'espansione nel segmento del private label. Si prenda poi la storia dell'azienda vitivinicola Talamonti di Loreto Aprutino in provincia di Pescara ha registrato un fatturato di 4,937 milioni nel 2023 con una crescita del 128,6% rispetto ai 2,159 milioni del 2020: «La qualità dei vini è una strategia mirata all'export sono stati i fattori chiave di questo successo - spiegano -. L'azienda ha rafforzato la propria distribuzione in Nord America e in Asia, puntando su etichette che valorizzano i vitigni autoctoni abruzzesi». Altra storia interessante arriva dalla Basilicata: qui Bufala Dolce Nera di Irsina (Matera) ha puntato sulla qualità e sul benessere animale, raggiungendo nel 2023 un fatturato di 2,684 milioni con una crescita del 137,7% rispetto a 1,129 milioni del 2020. Un successo, spiegano, legato all'ampliamento della gamma di prodotti e alla valorizzazione della filiera corta. L'azienda ha investito in nuove tecnologie per la produzione casearia, migliorando la tracciabilità e garantendo una qualità eccellente per i propri formaggi di bufala. E in Sicilia, a Sciacca in provincia di Agri-

gento, c'è Campo d'Oro che ha raggiunto nel 2023 un fatturato di 7,213 milioni, crescendo del 49,5% rispetto ai 4,826 milioni del 2020. La strategia di diversificazione e la qualità certificata hanno rafforzato la posizione dell'azienda nel mercato delle conserve alimentari. La gamma di prodotti si è ampliata con nuove referenze biologiche e a basso contenuto di sodio, rispondendo alle esigenze dei consumatori moderni.

Salendo poi nelle classi di fatturato troviamo in Calabria, Target Spa, azienda di Caraffa di Catanzaro che si distingue per la produzione di pane, pizza, focacce e snack: dal 2020 al 2023, il fatturato è passato da 6,92 milioni a 12,44 milioni, con un incremento del 79,6 per cento. In Puglia invece c'è la Agrimessina di Rutigliano in provincia di Bari, specializzata nella produzione di uva da tavola, protagonista dell'espansione in Germania e Regno Unito. L'adozione di nuove varietà apirene ha contribuito a trainare la crescita: il fatturato è passato da 24,53 milioni nel 2020 a 42,65 milioni nel 2023, con un incremento del 73,9 per cento. È in crescita grazie al-



l'export anche l'Acetificio Andrea Milano di Napoli che totalizza il 67% delle vendite all'estero e in particolare nei mercati asiatici e americani, ma anche grazie all'introduzione di nuove linee di aceto biologico e aromatizzato. Nel 2023 ha registrato un fatturato di 21,6 milioni, con una crescita del 62,9% rispetto ai 13,288 milioni del 2020.

Altra storia interessante è quella di Sud Italia Alimentari (produzione e imbottigliamento di olio) che si trova a Corato (Bari) e ha consolidato la sua presenza nei mercati internazionali: ha fatturato 57,995 milioni nel 2023, con un incremento del 185,8% rispetto ai 20,287 milioni del 2020. Mentre Soavegel (surgelati) con sede a Francavilla Fontana (Brindisi) totalizza nel 2023 un fatturato di 50,09 milioni in crescita del 59,6% rispetto ai 31,38 milioni del 2020. E infine la siciliana Cantine Ermes, cooperativa vinicola con sede a Santa Ninfa in provincia di Trapani con oltre 2.215 soci e 11.544 ettari di vigneti in 5 regioni italiane, che ha raggiunto nel 2023 un fatturato di 128,538 milioni, con un aumento del 47,2% rispetto ai 87,265 milioni del 2020: la cooperativa si conferma una delle più solide realtà vitivinicole italiane anche grazie a nuove acquisizioni. «La crescita - spiegano - è stata sostenuta dall'innovazione nei processi di vinificazione e dalla valorizzazione delle denominazioni Doc e Igt, che hanno rafforzato la presenza nei mercati internazionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

128,5

IL FATTURATO DELLA ERMES

Per la cooperativa vitivinicola siciliana (di Santa Ninfa, in provincia di Trapani) in tre anni il fatturato è cresciuto parecchio grazie anche alle acquisizioni



Campo d'Oro.

La linea di etichettatura dell'azienda di Sciacca, in provincia di Agrigento

Costruzioni

Filiera giovane,
dinamica
e innovativa che
corre sulla spinta
di superbonus
e sismabonus —p. 7

La spinta di superbonus e sismabonus al settore ingegneria e costruzioni

Lo scenario. La filiera è formata da imprese giovani, dinamiche e innovative con ambizioni di sviluppo nelle regioni limitrofe e talvolta perfino all'estero



Domina, Manelli, Sarda Clima, Di Remigio, MasterPav: imprese di nicchia accomunate dall'eccellenza

Vincenzo Rutigliano

Tutte o quasi tutte di prima, massimo seconda generazione, in crescita soprattutto nell'edilizia privata - grazie, ma non sempre, al superbonus e al sismabonus - spesso con ambizioni di sviluppo non solo nel territorio di elezione, ma anche nelle regioni vicine, o nel "continente", come per un'azienda sarda. E tutte hanno una forza lavoro mediamente giovane, con under 30 compresi tra il 27 ed il 75% degli occupati totali.

Nel segmento costruzioni e ingegneria la posizione più alta nella classifica Stelle del Sud 2025 Statista-Sole 24 Ore è della Domina costruzioni di Napoli (nona), una srl cresciuta interamente nel business delle ristrutturazioni, sostenute da superbonus e sismabonus, con quasi 40 operazioni condominiali all'attivo in tutta Italia, specie in Campania, ma anche nel Lazio. La società si è specializzata nella riqualificazione: abbatte i ruderi, li ricostruisce e li porta a nuova vita in chiave green (classe energetica A4, facciate mangia CO₂ in vetro o in muratura). «Non prendo mai terreni edificabili, ma ricostruiamo da zero e riqualifichiamo - spiega Davide Pellino, ceo di Domina, Stella del

Sud 2024 e 2025-. È così nei cantieri aperti a Roma, in zona Parioli, a Santa Maria Capua Vetere, a Grumo Nevano, Mantova, Imperia, Gaeta».

Metà del fatturato è generato da questa attività, l'altra metà dalla ristrutturazione di immobili demaniali come in due casi a Roma, oltre a un'incursione nella costruzione di un asilo nido con fondi Pnrr. Per questa srl, fondata nel 1999 dai fratelli Davide e Antonio Pellino, la crescita è stata sostenuta: i ricavi raggiunti nel 2023, pari a 26 milioni, sono diventati 40 l'anno scorso ed entro il biennio 2025-26 - stima Davide Pellino - «raggiungeremo i 100 milioni e raddoppieremo gli assunti, fino a 80-90 rispetto ai 42 attuali (per il 25% giovani e diplomati)».

Quasi tutta concentrata invece sulle opere pubbliche la Manelli Group di Monopoli, nel barese (15esima nella lista di Statista e Il Sole 24 Ore), che tra il 2020 e il 2023 ha quasi decuplicato i ricavi sino a raggiungere i 328 milioni di euro. Tutto in una generazione. Fondata nel 1973 da Onofrio Manelli, 50 anni, la spa è l'evoluzione di una piccola impresa edile avviata dal padre e cresciuta fino a guardare anche all'Europa dell'Est, con una sede attiva da decenni a Bucarest che Giuseppe Pasqualone, consigliere delegato, definisce «mercato complesso, ma da mantenere nella prospettiva di sviluppi in quell'area».

Oggi la spa occupa oltre mille addetti, il valore della produzione

sfiora i 400 milioni, il fatturato 300, ed è attiva su cantieri di opere pubbliche strategiche: dal "cappio" lungo 8 chilometri che dal nodo ferroviario porta all'aeroporto di Venezia e viceversa, ai lavori per la tramvia di Brescia (appalto da 300 milioni), al nuovo ospedale di Salerno (contratto firmato a fine febbraio) da 347 milioni, alla nuova linea ferroviaria Palermo-Catania, al collegamento ferroviario con l'aeroporto di Olbia.

Asse di sviluppo sulla Cagliari-Milano invece per la Sarda Clima, nata dalla classica successione dal padre artigiano, Luigi Frau, al figlio Francesco, con la ditta individuale che nel 2018 diventa srl e che si specializza negli impianti clima, idraulici, trattamento aria e antincendio. La crescita - concentrata soprattutto nel cagliaritano (70-80% del fatturato) e nell'oristanese - nel 2024 svolta ancora: Frau cambia la sede operativa, investe 420mila euro nell'acquisto e ristrutturazione di un capannone e partecipa, con il 45%, alla nascita di una newco, la Siti srl, con sede a Milano. «Ci muoviamo così verso Lombardia e Lazio



- spiega Francesco Frau - per crescere ancora e partecipare a gare pubbliche». Oggi Sarda Clima conta circa 35 dipendenti, il 75% è under 30 e il fatturato è cresciuto costantemente: 1,3 milioni nel 2020, 3,3 nel 2023, 4,1 l'anno scorso e stime 2025 a quota 5-6 milioni.

Impegnata invece soprattutto nella ricostruzione post sisma con risorse pubbliche di immobili privati, la Di Remigio di Roseto degli Abruzzi, attiva nell'aquilano e nel circondario del teramano con 3 cantieri condominiali supportati dal superbonus. «Siamo operativi pure nell'edilizia pubblica tra Abruzzo e Marche», spiega Antonio Di Remigio, seconda generazione e dal dicembre 2020 socio unico della srl.

Fortissima incidenza del superbonus per la Isolkappa di Battipaglia - guidata da Giuseppe Rinaldi - con la sua gamma di isolanti termici. Il superbonus, ma più in generale tutti i bonus edilizi dal 2020 a oggi, hanno contribuito in modo significativo alla crescita dell'azienda, che nel periodo 2018-2023 ha investito 24 milioni nell'ampliamento della sua capacità produttiva. E altri 11 milioni - sostenuti anche dalla Regione Campania e dalla Federico II di Napoli - sono previsti per realizzare soluzioni sostenibili di nuova generazione. Gli addetti sono 40 e i ricavi netti, nel periodo 2020-23, sono passati da 8,5 a 29 milioni.

Pavimenti industriali e pavimenti in cemento stampato per esterni, colorati, low cost di design e all'avanguardia, nel core business della MasterPav di Termoli, fondata nel 2019 da Saverio Mastrosimone, posatore figlio di posatore, che opera in Abruzzo, Puglia e Molise. Per Amazon ha pavimentato a San Salvo la superficie (200 metri quadrati) di atterraggio dei droni utilizzati per il trasporto dei pacchi e in questi primi mesi dell'anno sta realizzando una ciclovia, in calcestruzzo drenante, da Termoli località Rio Vivo a San Salvo in Abruzzo, per circa 26 chilometri. Dopo i 3,4 milioni di fatturato nel 2023, le stime per quest'anno sono a 6 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

12,5%

COSTRUZIONI AL TOP

La lista vede al top i settori costruzioni e ingegneria, settore di attività del 12,5% delle aziende Stelle del Sud. Il mercato si è espanso



grazie alle misure di stimolo varate in Italia per la riqualificazione degli edifici in base ai criteri dell'efficienza energetica, dal superbonus al sismabonus

Lavori in corso.

In alto: interventi di miglioramento sismico ed energetico (impresa Di Remigio); sotto: un pavimento della MasterPav di Termoli (Campobasso)

L'INTERVISTA | Massimo Salomone coordinatore sezione turismo Confindustria Puglia

«Si riprenda a investire nelle grandi strutture Gli alberghi? Necessari»

Quando c'è concentrazione di B&b è facile che si cada nell'overtourism

📍 BARI

«Ad essere aumentato è il numero delle strutture extralberghiere. Gli alberghi purtroppo non hanno tenuto il passo con la crescita dei flussi. È una situazione complessa che merita di essere analizzata nel dettaglio». A fornire un quadro della situazione è Massimo Salomone, coordinatore della sezione turismo **Confindustria Puglia** e presidente sezione Turismo **Confindustria Bari e Bat**. **In Puglia, solo il 36,6% delle strutture sono alberghi, il resto dell'offerta è coperta da B&b e case vacanza. E il numero degli alberghi è tornato a scendere dopo un breve aumento. Come mai?**

«È stata la crescita dell'extralberghiere e degli affitti brevi a determinare il boom di arrivi e presenze del 2024. Anche grazie al fatto che ormai queste strutture sono più o meno mappate grazie al Cis della Regione Puglia prima e al Codice identificativo nazionale

poi. Oggi gli stessi motori di ricerca non ti mettono online se non hai ottenuto il Cin. Adesso riusciamo a fare una mappatura più o meno precisa di quelli che sono gli arrivi e le presenze, perché prima l'extralberghiere era escluso dal conteggio».

Questa forte presenza di B&b e case vacanze è un bene o un male per il settore?

«È un discorso complesso. Sicuramente è necessario implementare i controlli perché una grossa fetta di strutture extralberghiere si trovano in una zona grigia e al di fuori delle regole. Tutti quanti devono chiedere e ottenere il Cin, ma siamo ancora in una fase di assestamento perché l'obbligo esiste da poco. Si sta andando in ogni caso verso una regolarizzazione e quindi su questo siamo ottimisti. Ma c'è ancora il fenomeno sociale da affrontare: la gentrificazione è presente in tanti borghi e costituisce un rischio. Molti residenti abbandonano le zone centrali e si trasferiscono nelle periferie. Il caso di Bari Vecchia è eclatante. I numeri dei flussi turistici di Bari hanno fatto crescere la regione Puglia in maniera esponenziale. Per le presenze Bari è seconda, ma

per gli arrivi è prima. Ma, ripeto, la gentrificazione è reale, molti residenti sono andati a vivere nelle periferie e per molte coppie è difficile trovare una casa in fitto. Dobbiamo capire in che direzione vogliamo andare. Sicuramente è più facile gestire 10 appartamenti che un albergo da 100 posti. Questo è il paradosso».

Come mai?

«Un albergo da 100 stanze adesso, con tutti i vincoli e le leggi che abbiamo, è difficile da pianificare e realizzare. Ma l'aumento del numero di turisti ci impone di aumentare i posti letto e per questo servirebbero più strutture come i grandi alberghi. Bari, ad esempio, è a corto di strutture. Il Palazzo, il Leon D'Oro presto riapriranno i battenti. Speriamo che possano sopperire alle necessità, ma ce ne vorrebbero di più. Ho sentito spesso dire che il trend è cambiato e la crisi degli hotel è inevitabile, ma non è così. Ci sono tanti turisti che amano sì le nostre masserie, ma anche gli alberghi. Ce ne vorrebbero di più anche per ospitare una forma diversa di turismo. Non solo quello estivo. Come operatori dobbiamo pensare come migliorare, magari puntando sugli eventi sportivi, su degli attrattori che

possano essere all'insegna della sostenibilità del turismo. Bisogna puntare sulla biodiversità, sullo sport, sui congressi, che sono uno dei prodotti turistici più interessanti perché portano visitatori di alto livello. Bari, Brindisi, Lecce, Taranto, stanno lavorando al turismo congressuale e stanno crescendo. Poi ci sono tanti eventi sportivi sui quali si può lavorare per mantenere alta l'attenzione su quelli che sono gli indirizzi della sostenibilità, anche dal punto di vista economico».

Quali restano i rischi?

«Quando c'è una concentrazione importante di case vacanze e B&b è facile che si arrivi all'overtourism. In questo caso basta che non funzioni anche un piccolo dettaglio o ci sia carenza di servizi (pensiamo a un collegamento che non è ancora stato messo a punto tra i capoluoghi di provincia verso i siti turistici di interesse), per fare crollare tutto il sistema. Fortunatamente la Puglia non è ancora stata toccata da questo fenomeno e speriamo non succeda perché la forza dei nostri borghi è che puoi ancora goderteli con un turismo lento. Abbiamo ancora dei borghi che sono autentici». **FRA.SORR.**





Massimo Salomone esperto del comparto


CAROVITA ISTAT: PUGLIA (+1,8%) OLTRE LA MEDIA NAZIONALE

L'inflazione morde E l'effetto dazi picchia anche sui mutui casa A Potenza più rincari di Roma

INGROSSO E SERVIZI A PAGINA 6 >>

ECONOMIA

I DATI ISTAT PER IL MESE DI FEBBRAIO

CAPOLUOGHI «OPPOSTI»

Bari (+1,3%) è negli scaglioni in cui i prezzi sono aumentati meno, mentre a Potenza (+2%) sono cresciuti più che a Roma (+1,9%)

L'inflazione «morde» in Puglia e Basilicata

Cresce come nel «robusto» Veneto e nel Lazio del Giubileo

MARISA INGROSSO

● L'inflazione in Italia torna a «mordere»: +1,6% a febbraio, da +1,5% di gennaio. Puglia e Basilicata vanno oltre la media nazionale, attestandosi al +1,8%, ovvero lo stesso tasso di crescita del «robusto» Veneto e del Lazio rivitalizzato dal Giubileo. Lo rileva l'Istituto nazionale di statistica (Istat), secondo cui a trainare la volata rialzista sono soprattutto i beni e i servizi essenziali, e cioè «Abitazione, acqua, elettricità e combustibili», il cui tasso di crescita passa da +0,8% a +3,1% e i «Prodotti alimentari e bevande analcoliche» (da +2,1% a +2,4%). Tutto il resto, infatti, è andato rallentando, se non arretrando. È il caso di «Comunicazioni» che attenua la sua discesa ma comunque passa da -5,4% a -5,0%; della divisione «Ri-

creazione, spettacoli e cultura» che passa da +1,7% a +1,3% e quella dei «Trasporti» che è ora negativa, da +1,1% a -0,1%.

Andando ancor più a fondo, per capire «cosa» è che causa questa dinamica tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (in sigla «Nic»), abbiamo al primo posto i prezzi di «Prodotti alimentari e bevande analcoliche» con +0,411 punti percentuali, seguiti da «Abitazione, acqua, elettricità e combustibili» (+0,366), «Servizi ricettivi e di ristorazione» (+0,330), «Altri beni e servizi» (+0,267) e «Servizi sanitari e spese per la salute» (+0,122). Un contributo negativo si deve invece ai prezzi delle divisioni Trasporti (-0,011) e Comunicazioni (-0,107).

CARO CARRELLO E CARO GAS

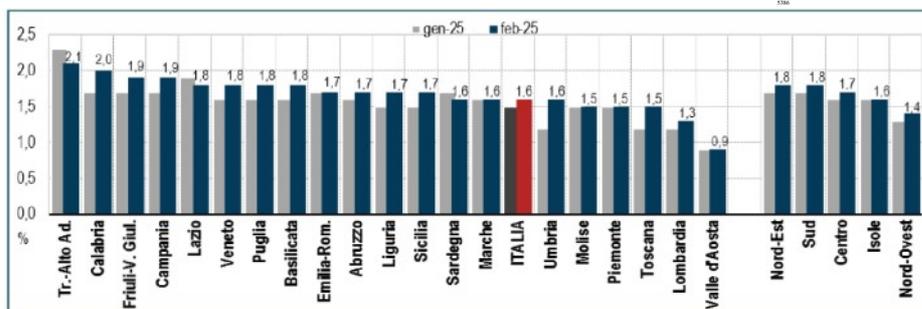
-Più in dettaglio, sale il tasso tendenziale dei prezzi degli Alimentari lavorati (da +1,7% a +1,9%; nullo il congiunturale), così come quello dei prezzi degli Alimentari non lavorati (da +2,2% a +2,9%; +0,1% su gennaio). In particolare, nell'ambito dei non lavorati, accelerano sia i prezzi dei Vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate (da +1,6% a +3,1%; -1,6% su gennaio) sia quelli di Frutta fresca o refrigerata (da +2,1% a +2,8%; +0,8% su gennaio).



Tensioni sui prezzi dei Beni energetici, «il cui tasso di variazione tendenziale torna su valori positivi (da -0,7% a +0,6%; +0,8% su gennaio). Ciò si deve, soprattutto, alla consistente accelerazione dei prezzi dei Beni energetici regolamentati (da +27,5% a +31,4%; +0,8% su gennaio), in particolare dei prezzi del Gas di città e gas naturale mercato tutelato (da +19,8% a +28,1%; +2,9% su gennaio); quelli dell'Energia elettrica mercato tutelato restano invece stabili (+21,6%; nulla la variazione congiunturale)». Invece - scrive Istat - i prezzi del Gasolio per mezzi di trasporto «accentuano il loro calo su base annua (da -1,8% a -4,4%; +1,5% su gennaio), così come quelli del Gasolio per riscaldamento (da -3,3% a -5,6%; +0,4% su gennaio); i prezzi della Benzina invertono la loro tendenza (da +1,2% a -1,2%; +1,4% su gennaio)».

CAPOLUOGHI «OPPOSTI» -Tra i capoluoghi delle regioni e delle province autonome e nei comuni non capoluoghi di regione con più di 150mila abitanti, l'inflazione più alta si registra a Rimini (+2,7%) e la più bassa a Firenze (+0,9%). Bari e Potenza si ritrovano agli opposti rispetto al dato medio nazionale (+1,6%), col capoluogo pugliese (+1,3%) che risulta nei quattro scaglioni in cui i prezzi sono aumentati meno, mentre l'inflazione nel capoluogo lucano (+2%) cresce più che a Roma (+1,9%).

ingrosso@gazzettamezzogiorno.it



ISTAT Indici prezzi al consumo per regione e ripartizione geografica - Gennaio/febbraio 2025 variazioni percentuali tendenziali (2015=100)

L' Istat nei recenti dati promuove la Puglia sotto il profilo occupazionale e dello sviluppo lavorativo

Fontana: “Anche al Sud è possibile fare impresa, ma bisogna incrementare le politiche attive del lavoro”

L' Istat nei recenti dati promuove la Puglia sotto il profilo della occupazione e dello sviluppo lavorativo: diminuiscono i disoccupati sotto il dieci per cento per la prima volta e Bari è allo stesso livello di Milano. I dati si riferiscono al 2024. Il tasso di occupazione sale al 51, 2 per cento e Bari segna un più centventiduemila nuovi occupati con un tasso pari al 59, 7 per cento, dieci punti in più rispetto al 2018. Un miracolo economico. Commentiamo questi numeri col Presidente di **Confindustria Puglia** e Bari Bat dottor **Sergio Fontana**, uno degli artefici, assieme alla sua organizzazione, di questo exploit.

Dottor Fontana, l'Istat fotografa una Puglia lavorativa-mente in salute...

“I risultati che ci manda l'Istat, sempre autorevole e seria, sono evidenti e direi molto positivi. Non ci sta da discutere troppo. La Puglia e la sua classe imprenditoriale, ovviamente anche quella della Bari Bat, dimostrano che anche al Sud è possibile fare impresa, sia pur andando controcorrente. Bisogna tuttavia non sedersi ed incrementare le politiche attive del lavoro”.

In sintesi, che cosa dicono questi numeri?

“Che le cose vanno bene, merito sicuramente della classe imprenditoriale, ma anche delle politiche regionali e delle relative misure che sono state valide, dei sindacati e di un clima generale di dialogo che aiuta.

Il risultato Bari è la dimostrazione che la città è appetibile, che qui vengono grandi firme nazionali ed internazionali, che abbiamo un eccellente sistema di atenei ed è la prova che non è più necessario andare via da Bari e della Puglia. Prima era quasi un obbligo allontanarsi, adesso solo se

uno lo desidera. Naturalmente bisogna studiare, incrementare merito e ricerca, favorire la innovazione assieme al merito”.

B

“No. Insisto su quattro punti che hanno bisogno di incremento. Prima di tutto le donne, non sempre offriamo loro adeguate opportunità lavorative e ci vuole un welfare più favorevole, lasciandole a casa perdiamo capitale umano, concetto su cui insisto. Poi abbiamo ancora tanto abbandono scolastico dei giovani e penso a quelli che non cercano lavoro e non studiano. La disoccupazione giovanile, che innegabilmente esiste, è dovuta ad un livello scolastico spesso troppo basso. Molte imprese cercano dipendenti, ma non trovano adeguate professionalità. Un terzo aspetto da combattere, è la piaga del precariato, anche in alcune industrie, per fortuna non delle nostre. Il precariato non è positivo né per il lavoratore sfruttato, né per l'impresa. Infine, nota dolente: in molti casi anche chi ha lo stipendio, non arriva a fine mese, molte buste paga, sia pur regolari, sono eccessivamente basse e ricordo che il lavoro deve assicurare libertà e dignità. Non è giusto che tanti dipendenti stentino ad arrivare al 30 e non possono permettersi un gelato o una pizza in famiglia”.

Lei è in scadenza di mandato dalla Presidenza Bari Bat, possiamo abbozzare un bilancio che sin qui è del tutto positivo visti i risultati delle aziende, i conti a posto della Confindustria, tante eccellenze in vari settori, una vitalità senza precedenti nonostante: il Covid, la crisi americana, il problema di Suez e il caro energia...

“Lascio una **Confindustria Bari Bat** in salute con i conti in

ordine, ringrazio tutti gli associati e gli imprenditori. Tutti hanno remato dalla parte giusta, incluse le istituzioni e penso alla Regione che ci è stata di grande aiuto.

Abbiamo saputo utilizzare bene i fondi e il Pnrr è una occasione storica. Effettivamente ci è capitato di tutto, dal covid, alla nave di Suez, alla crisi energetica, ma siamo riusciti con fatica ed impegno ad andare avanti. I risultati sono sotto gli occhi di tutti e diciamo serenamente che la Bari Bat nell' utilizzo saggio dei fondi e per investimento ha fatto la parte del leone. Sono soddisfatto”.

Anche se lei ha smentito, continuano a circolare voci di una sua candidatura alla Regione nel centro destra...

“La mia risposta è no. Non cambio idea, i miei programmi consistono nell' impegnarmi nella mia azienda la Farmalabor e nel mio ruolo di imprenditore, nel quale posso e devo fare ancora meglio. La politica, non fa per me. In ogni caso ringrazio chi ha avuto fiducia, le offerte ci sono state”.

Salvo ripensamenti improbabili, dunque, **Sergio Fontana** dice no alla candidatura e lascia a breve la presidenza della **Confindustria Bari Bat**. Un bilancio largamente favorevole il suo (lo dicono i dati), una Confindustria in salute e a posto, resa più vicina alla gente e dialogante. Un presidente di alto respiro del quale si avvertiva la necessità.

Bruno Volpe





L'intervista. Enrico Letta. L'ex premier, autore del rapporto sul futuro del mercato unico, invita a ridurre la frammentazione dell'Europa su tlc, energia e finanza per renderla un polo alternativo di attrazione degli investimenti

«Integrare i mercati Ue per non essere più una colonia americana»

Beda Romano

Dal nostro corrispondente
BRUXELLES

ormai appurato che il ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca sta provocando straordinari sconvolgimenti dell'ordine mondiale.

Questa settimana, in un vertice dei Ventisette, l'Unione europea tenterà di rilanciare l'integrazione dei mercati di capitale, proponendo una unione dei risparmi e degli investimenti. Il Sole 24 Ore ha chiesto ad Enrico Letta, 58 anni, ex presidente del Consiglio italiano (2013-2014) e autore recente di un dettagliato rapporto sul futuro del mercato unico (*Much More Than A Market*) di darci la sua chiave di lettura degli avvenimenti correnti.

Il concetto di sicurezza è al centro del dibattito europeo e si declina ormai in molti modi: la difesa, l'economia, ma anche la finanza.

In poche settimane il contesto è cambiato radicalmente e sono emerse nuove minacce. Vladimir Putin ha lasciato intendere che è diritto della Russia riprendersi terre che considera sue: non più solo l'Ucraina, ma anche possibilmente i Paesi baltici. Nel frattempo, Donald Trump ha rimesso in discussione la copertura di sicurezza europea che gli Stati Uniti hanno garantito per 80 anni. Nel mio rapporto, uscito in aprile, sostenevo che la sicurezza va intesa a 360 gradi, e mettevò l'accento su tre settori: le telecomunicazioni, l'energia e appunto la finanza.

Sono tre settori in cui il mercato unico rimane incredibilmente frammentato, laddove in altri campi il processo di integrazione è ormai avviato. Come mai?

All'inizio di questo secolo abbiamo pensato di poter affidare i tasselli più complessi del mercato unico all'esterno, in alcuni casi delegando, in altri delocalizzando: la tecnologia agli americani, l'energia al Medio Oriente e alla Russia, il manifatturiero alla Cina. Lo abbiamo fatto per comodità, concentrandoci sulla creatività e sul buon vivere. Siamo stati vittime di una illusione, che nel frattempo si è

trasformata in incubo. Oggi l'Europa deve costruirsi una propria autonomia, trovando in sé stessa le risposte.

Se abbiamo subappaltato alcuni settori è anche perché ciò permetteva ai Paesi membri di mantenere una qualche illusione di sovranità nazionale in ambito europeo. L'integrazione diventa a questo punto una esigenza di sicurezza.

Esattamente. La frammentazione del mercato in alcuni settori chiave provoca una doppia debolezza: del Paese singolo e dell'Unione europea

LA PROPOSTA

Risparmio e pensioni, prodotti europei

La trasformazione del risparmio europeo in investimenti produttivi è un aspetto cruciale dell'integrazione finanziaria a livello continentale. In un rapporto appena ultimato, quattro centri studi europei - l'Arel Single Market Lab di Roma, l'Institut Jacques Delors di Parigi, il Jacques Delors Centre di Berlino e il IE Global Policy Center di Madrid - propongono di creare per i risparmiatori prodotti di risparmio e prodotti pensionistici venduti a livello europeo e sostenuti da incentivi fiscali nazionali. In buona sostanza, si tratterebbe di creare «un quadro armonizzato in vista della nascita di piani di investimento individuali». Secondo la proposta, il 70% del denaro dovrebbe essere investito in attività europee. Per gli investitori istituzionali, i quattro centri-studi europei propongono di adottare forme di iscrizione automatica ai fondi pensioni, con l'opzione dell'opt-out, così come particolari sconti fiscali.

—B.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nel suo complesso. Come Paese, non possiamo affidarci a un patriottismo mal riposto. Siamo troppo piccoli e sfioriamo l'irrilevanza. Ma anche in quanto Unione europea se il nostro mercato è frammentato siamo deboli. Guardiamo alla finanza. L'Unione europea è una colonia americana.

Per via del travaso di risparmio verso i mercati americani?

Certo. Sono circa 300 i miliardi di euro che ogni anno trasferiamo verso gli Stati Uniti, anziché far fruttare qui in Europa. Dobbiamo quindi integrare i nostri mercati nazionali per renderli più attraenti e più idonei a trasformare i risparmi in investimenti. Negli ultimi 12-15 anni la divergenza con gli Stati Uniti è andata allargandosi nel campo degli investimenti privati nella Ricerca & Sviluppo. Questi sono cresciuti di poco in Europa mentre sono quadruplicati negli Stati Uniti. La leadership americana è spinta da questi ingenti investimenti privati in beni pubblici fondamentali. Basti fare riferimento all'intelligenza artificiale o allo Spazio.

Insomma, gli investimenti privati in Europa sono pochi e frammentati. Il 35% del risparmio europeo è oggi fermo sui conti correnti. È ottimista sulla possibilità che ci possa essere un cambio di marcia?

Sì, il progetto che la Commissione europea ha in mente riprende il mio rapporto e quello di Mario Draghi sulla competitività dell'economia. C'è il desiderio di far sì che la finanza sia utile all'economia, e non sia solo fine a sé stessa. Quattro centri studi europei hanno lavorato su alcune piste concrete per fare in modo di facilitare la trasformazione del risparmio, spesso dormiente, in investimenti produttivi (si veda il box a fianco). Dobbiamo valorizzare il nostro risparmio, finora penalizzato dalla frammentazione del mercato unico.

Non è la prima volta che si tenta di indurre gli europei a prendere nuovi rischi con il loro risparmio. Fu tentato 25 anni fa in Germania dal governo Schröder, con pochi successi. C'è un problema culturale a cui mettere mano?

Sì, bisogna andare oltre i singoli



Il futuro del mercato unico.

Enrico Letta, ex premier italiano e autore del rapporto "Much More Than A Market"

meccanismi, mobilitando le coscienze, le leadership, e abbandonando un atteggiamento conservativo. D'altro canto, molti Paesi sono indebitati, e tutti o quasi hanno problemi demografici. L'investimento privato è indispensabile. In fondo la forza del capitalismo sta nel promuovere l'investimento privato. L'aumento dell'economia di scala certo aiuterà. Dobbiamo assolutamente spezzare il legame tra colonia e colonizzatore. Altrimenti saremo alla mercé degli Stati Uniti o della Cina.

IL GAP DI COMPETITIVITÀ
Negli ultimi 12-15 anni gli investimenti privati in R&S sono cresciuti poco in Europa, quadruplicati negli Stati Uniti

CAMPIONI EUROPEI
Ben vengano le fusioni nazionali, ma dobbiamo essere consapevoli che non sono più sufficienti a reggere la concorrenza

Due aspetti difesi gelosamente dai paesi membri hanno finora ostacolato l'integrazione dei mercati finanziari: la vigilanza e il fisco. Crede siano ostacoli superabili a questo punto?

Sul fronte della vigilanza credo sia necessario seguire l'esempio della sorveglianza bancaria, nella quale le banche centrali nazionali lavorano in armonia con la Banca centrale europea. È necessaria quindi una autorità europea. Certo, ci vuole coraggio politico. Quanto alla fiscalità, sono convinto che sia urgente un accordo tra i sei più importanti Paesi dell'Unione su possibili incentivi fiscali. Una volta raggiunta l'intesa, seguiranno altri Paesi.

Abbiamo appena citato la Germania. Pensa che il prossimo cancelliere, il democristiano Friedrich Merz, farà la sua parte? Ultimamente, ho incontrato sia Friedrich Merz che Lars Klingbeil, il leader socialdemocratico. Entrambi mi sono sembrati molto in sintonia con l'esigenza di dare maggiore autonomia all'Europa. Ambedue sono convinti che l'Europa non debba limitarsi a essere lo specchio di una grande Germania.

Parlavamo poc'anzi dell'importanza delle economie di scala. Friedrich Merz ha criticato la fusione tra UniCredit e Commerzbank. Ma forse il suo è stato un mero atteggiamento da campagna elettorale.

Dobbiamo liberarci del concetto di fusioni trans-frontaliere. Nel mercato unico i confini sono spariti. Ben vengano le fusioni nazionali, ma dobbiamo essere consapevoli che non sono più sufficienti a reggere la

concorrenza. La differenza di taglia tra campioni americani e campioni europei lascia esterrefatti.

Nel settore della finanza, il primo gestore di risparmio al mondo, l'americana BlackRock, gestisce 11.500 miliardi di dollari. Il primo in Europa, Amundi, gestisce appena 2.200 miliardi di dollari.

In questo senso le fusioni tra campioni nazionali sono ormai indispensabili. Le farò un esempio a contrario. L'Airbus è uno dei successi europei. Immaginiamo per un attimo ci fossero 27 Airbus nazionali. Boeing vincerebbe. Cina e Stati Uniti sono i primi ad approfittare della nostra furibonda competizione, interna al mercato europeo. La vera sovranità è europea. Quella nazionale ci rende piccoli e irrilevanti. Peraltro, aggiungerei che il campione europeo provoca ricadute positive per le piccole e medie imprese a livello continentale.

Parlava prima della finanza non più ad uso e consumo degli attori finanziari, ma a favore dell'economia e dell'industria. Anche nel contesto della transizione ambientale?

Soprattutto in questo contesto. La transizione costa e costerà. Non avviene gratis. Sono tra coloro che la ritengono indispensabile. Per accompagnare la transizione c'è bisogno di liberare risorse private. In fondo in ballo c'è il futuro stesso del nostro tessuto industriale.

Integrare i mercati finanziari europei è una scelta per avviare un processo di decolonizzazione dagli Stati Uniti e usare in modo più efficiente il nostro risparmio. Non è anche forse un modo per trasformare l'Europa in un polo alternativo di attrazione degli investimenti?

La forza americana non è scontata, e lo vediamo in questi giorni alla luce della volatilità di Wall Street. Penso, come lei, che con mercati più integrati l'Unione europea possa diventare molto attrattiva. Anche per questo dobbiamo superare il nanismo di cui abbiamo appena parlato.

In conclusione, allarghiamo un attimo lo sguardo. Si respira la consapevolezza che sia giunto il momento di un salto di qualità nell'integrazione europea. Quanto i partiti più nazionalisti e radicali rischiano di essere di ostacolo? Noto che, da quando è arrivato al potere Donald Trump, i conservatori canadesi sono in una posizione molto scomoda. Lo stesso vale per i partiti trumpiani europei. Per qualsiasi cittadino europeo, per qualsiasi imprenditore europeo è chiaro che Donald Trump è fonte di negatività, e rappresenta una sovrattassa negativissima (in termini commerciali, ndr). I partiti sovranisti devono decidere se essere totalmente implicati nel dibattito europeo, seppur con le proprie idee. Altrimenti, se non lo faranno, il trumpismo antieuropeo sarà in difficoltà. Pensare, per esempio, che eventuali dazi americani contro le auto tedesche non colpiscono le aziende italiane è una illusione, tanto sono integrate le nostre economie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia

Riforma Irpef ed esoneri contributivi, effetti sulle famiglie beneficiarie per quinti di reddito disponibile familiare equivalente. Anno 2024

QUINTI DI REDDITO DISPONIBILE FAMILIARE EQUIVALENTE	GUADAGNO MEDIO ANNUO* (EURO)	RIPARTIZIONE DEL GUADAGNO TOTALE (%)	VAR. MEDIA SUL REDDITO FAMILIARE (%)	FAMIGLIE SUL TOTALE DELLE FAMIGLIE DEL QUINTO (%)	
				0%	0,5%
Primo (più povero)	284	8,4	+1,4	40,1	7,8
Secondo	469	16,7	+1,4	47,7	9,5
Terzo	588	22,9	+1,4	50,8	10,2
Quarto	720	27,8	+1,3	48,9	10,2
Quinto (più ricco)	866	24,2	+0,9	36,7	7,3
Totale	586	100	+1,2	-	44,9

Nota: si considera sia la decontribuzione parziale prevista per i lavoratori dipendenti che l'esonero contributivo totale per le lavoratrici madri. (*) Il guadagno è dato dalla differenza tra l'esonero contributivo percepito nel 2024 al netto delle imposte dirette (Irpef, addizionali regionali e comunali e trattamento integrativo dei redditi da lavoro dipendente) dovute in base alla riforma Irpef e l'esonero contributivo al netto della retroazione fiscale che sarebbe stato percepito se ai redditi del 2024 si fossero applicate la decontribuzione e le imposte dirette vigenti nell'anno 2023. Fonte: FaMiMod, modello di microsimulazione delle famiglie (Istat)

Riforma Irpef e cuneo, 586 euro in più a 11,8 milioni di famiglie

Istat. Gli effetti delle politiche redistributive promosse nel 2024 dal governo Meloni. Con la fine del reddito di cittadinanza e l'avvio dell'Assegno di inclusione 850mila nuclei hanno perso 2.600 euro l'anno

Giorgio Pogliotti

Un beneficio per 11,8 milioni di famiglie per un importo medio annuo di 586 euro: è l'impatto che ha avuto la riforma dell'Irpef dal 1 gennaio 2024 insieme al cosiddetto taglio del cuneo contributivo a carico dei dipendenti con retribuzione annua lorda (Ral) inferiore a 35mila euro.

Sono le simulazioni dell'Istat a valutare gli effetti sui redditi disponibili delle famiglie generati dalle politiche redistributive messe in campo nel 2024 dal governo Meloni. Il guadagno medio di 586 euro è stimato dall'Istat rispetto al reddito disponibile che queste famiglie avrebbero avuto se le misure sulla decontribuzione e di riforma dell'Irpef fossero rimaste le stesse del 2023. Il vantaggio è andato al 44,9% delle famiglie residenti in Italia.

Da considerare che 9 milioni e 600mila famiglie (36,8% delle famiglie residenti) hanno beneficiato della sola riforma Irpef, non essendo coinvolte dalla decontribuzione, per un guadagno medio di 251 euro, in termini di minori imposte dirette dovute. Il guadagno maggiore riguarda i redditi delle famiglie nei quinti medio-alti. Di contro, però, ci sono circa 300mila famiglie che hanno registrato una perdita media di 426 euro, riconducibile in larga parte alla perdita del diritto al trattamento integrativo dei redditi da lavoro dipendente, il cosiddetto



bonus Irpef, a causa dell'aumento del reddito imponibile generato dallo sconto contributivo.

Un'altra misura, analizzata dall'Istat è l'esonero totale dei contributi previdenziali delle lavoratrici madri di almeno tre figli con rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato (con due figli in via sperimentale) con un limite massimo di 3mila euro annui, andato a circa 750mila lavoratrici madri che hanno guadagnato, rispetto al 2023, poco più di mille euro. Un quarto di queste, avendo una retribuzione annua lorda superiore ai 35mila euro, non erano beneficiarie dell'esonero parziale previsto per i lavoratori dipendenti nel 2023: per loro il guadagno medio è maggiore, pari a oltre 1.800 euro.

Quanto al bonus Natale da 100 euro, ne hanno beneficiato 3 milioni di famiglie.

Lavoratori dipendenti.

L'una tantum di 100 euro ha raggiunto 3 milioni di famiglie

La fine del Reddito di Cittadinanza dal 1 gennaio 2024, sostituito dall'Assegno di inclusione (Adi) e da Supporto formazione lavoro (Sfl), secondo l'Istat ha prodotto un peggioramento dei redditi disponibili per circa 850mila famiglie (il 10% percettori di Sfl): il 3,2% delle famiglie residenti. Hanno perso circa 2mila 600 euro annui, a svantaggio quasi esclusivo delle fami-

glie più povere. In tre quarti dei casi (oltre 620mila nuclei) si tratta di nuclei che hanno perso il diritto al beneficio e il restante quarto (230mila) sono nuclei svantaggiati dal nuovo metodo di calcolo. A trarre beneficio dalle modifiche agli strumenti di sostegno alla povertà sono poco più di 100mila nuclei, che hanno "guadagnato" 1.216 euro annui grazie al diverso trattamento riservato ai membri disabili del nucleo familiare.

Nel complesso, secondo l'Istat le modifiche al sistema di tassazione hanno prodotto un «effetto contenuto sulla distribuzione dei redditi». L'indice di Gini - indice che misura le disuguaglianze oscillando da un minimo di 0 ad un massimo di 1 - aumenta di poco più di un decimo di punto tra il 2023 e il 2024, passando dal 30,25% al 30,40%. Questo lieve aumento è dovuto proprio al passaggio dal Rdc all'Adi, che ha impattato negativamente sulle famiglie con reddito disponibile più basso, aumentando di oltre 2 decimi di punto l'indice di Gini.

Questo risultato è «solo parzialmente compensato dal lieve effetto positivo» prodotto dal mix di interventi (riforma dell'Irpef, esoneri contributivi e indennità per i lavoratori dipendenti).

La variazione nella distribuzione della ricchezza è «attribuibile quasi esclusivamente al peggioramento dei redditi più bassi».

Un beneficiario dell'esonero dei contributi previdenziali 750mila lavoratrici madri di due o tre figli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leonardo: Gualdaroni e Ungaro nominati condirettori generali

Aerospazio

Cingolani riorganizza la struttura: Mariani verso la guida di Mbda Italia

ROMA

L'ad di Leonardo, Roberto Cingolani, mette mano alla "macchina" organizzativa in vista dell'uscita del condirettore generale Lorenzo Mariani che tornerà a guidare Mbda Italia, al posto dell'attuale managing director, Giovanni Soccodato, il cui mandato, come quello dell'intero cda, scadrà con l'approvazione del bilancio da parte dell'assemblea dei soci convocata per maggio.

Ieri il cda ha deliberato l'ok al riassesto che vedrà la nomina, al posto di Mariani, di due nuovi condirettori generali: Carlo Gualdaroni, attuale chief commercial & business development officer del gruppo, assumerà l'incarico con la responsabilità dello sviluppo commerciale e del coordinamento dei programmi di business, mentre l'altra condirezione generale sarà affidata a Simone Ungaro che ricopre al momento la carica di chief strategy & innovation officer e che, in virtù della promozione, dovrà occuparsi di strategie, innovazione e alleanze strategiche.

La riorganizzazione è licenziata ieri dal board, che si è riunito sotto la presidenza di Stefano Pontecorvo, prevede anche un cambio per Filippo Maria Grasso, il cui ruolo si amplia perché l'attuale capo degli affari istituzionali assumerà la guida della nuova unità Corporate Bodies & Institutional Af-

fairs e sarà responsabile della gestione integrata degli organi sociali del gruppo e dei rapporti istituzionali, nazionali e internazionali.

Nella nota diffusa ieri da Leonardo, non si fa cenno al ruolo che ricoprirà Mariani ma si parla genericamente di un «nuovo incarico apicale all'interno del gruppo». Per l'ormai uscente condirettore generale, il futuro rappresentato dal «ritorno» al vertice di Mbda Italia che il manager ha guidato fino a maggio 2023 quando ha deciso di rientrare nella holding di Piazza Monte Grappa per assumere il prestigioso incarico contestualmente alla designazione del tandem Cingolani-Pontecorvo al vertice di Leonardo. La candidatura di Mariani, come si ricorderà, era circolata anche per la guida del gruppo della difesa e dell'aerospazio ma alla fine la scelta era caduta su Cingolani, sostenuto dalla premier Giorgia Meloni.

Con la riorganizzazione annunciata ieri e la precisa suddivisione di deleghe tra i due nuovi condirettori generali, Cingolani vuole ora imprimere un'accelerazione operativa in linea con la forte crescita contenuta nell'aggiornamento del piano presentato qualche giorno fa e nel quale un forte accento è posto sia sulla capacità di esecuzione del backlog di ordini (il cui livello cumulato è atteso a 118 miliardi alla fine del piano, nel 2029) sia sulla costituzione del business nel medio-lungo periodo, anche grazie a uno sprint sulle alleanze strategiche.

Sempre ieri, poi, Mbda ha approvato i conti 2024 che si sono chiusi con ricavi per quasi 5 miliardi, 13,8 miliardi di euro di ordini e un portafoglio totale a 37 miliardi: «un record», secondo il ceo Eric Beranger.

—Ce.Do.

© RIPRODUZIONE RISERVATA